

4. IL BATTESIMO DI GESÙ



Dal Vangelo secondo Matteo (3,13-17)

Per iniziare

Nel contesto della presentazione del personaggio di Giovanni Battista ci troviamo di fronte ad un episodio particolare: Gesù chiede di essere battezzato, testimoniando la stima e la condivisione di uno stile affascinante. Il Battista era un predicatore originale ed esigente, che provocava con la sua radicalità profondi interrogativi nella comunità e che non escludeva alcuna categoria, denunciando con coraggio e determinazione le ingiustizie dell'epoca.

Uno sguardo verso...



In questo brano incontriamo un aspetto di Dio insolito e spesso poco considerato: l'umiltà. Gesù è consapevole della sua missione, ma al contempo sa di doversi fidare, per tutti i dubbi e le lecite paure che sorgono spontanee nel cuore di chiunque. Il Battista in tal senso è uno strumento prezioso, poiché rappresenta una tappa che favorisce un

processo di crescita e formazione, talvolta forse un po' criptico, ma sempre ricco di stimoli. Un secondo aspetto pieno di significato è la comunione trinitaria che emerge nei versetti finali: lo Spirito Santo, presenza enigmatica ma silenziosamente all'opera, viene inviato dal Padre come un attestato di fiducia e affetto, offrendo un'immagine di quella stessa relazione ricercata da chi si incammina sui passi del Vangelo.

Quante volte, all'interno di una comunità, avvengono dinamiche di incomprensione e fatica? Nel breve scambio tra Gesù e Giovanni Battista affiora evidente una perplessità da parte di quest'ultimo. Tanti possono essere i sentimenti da cui scaturiscono le sue e le nostre domande, ma alla fine un dato resta su tutti gli altri: la fiducia. Il Battista non comprende, ma da parte sua e di Gesù emerge questa dinamica di fiducia reciproca che permette alla relazione di continuare e portare frutto.

GLI
ALTRI

ME
STESSO

In questo brano non è scontato riuscire ad immedesimarsi nei personaggi, ma può risultare una sfida interessante: se

guardiamo al Battista vediamo una persona carismatica e autorevole, che tuttavia mantiene aperta la sua mente a nuove scoperte, senza fossilizzarsi nella sua storia. Invita l'umanità ad una costante ricerca, riconoscendo il suo bisogno di ascoltare parole forti, traendo da esse fonte di ispirazione da condividere con gli altri e da cui partire per annunciare il Regno di Dio nel mondo con azioni concrete.

Una parola che ritorna nella predicazione del Battista e che viene ereditata da Gesù è giustizia. Sulla scia di questa testimonianza, coloro che oggi trovano affascinante il messaggio di Cristo possono avere diverse opportunità per mettere in pratica le sue parole, impegnandosi ad esempio nel campo sociale: trasformarle in prassi positive a favore degli altri, partendo da chi ci è vicino, fino ad ampliare lo sguardo nei confronti di tutto il creato.



Il testimone

Dalla Costituzione Dogmatica sulla Chiesa Lumen Gentium, n.40

Il Signore Gesù, maestro e modello divino di ogni perfezione, a tutti e a ciascuno dei suoi discepoli di

qualsiasi condizione ha predicato quella santità di vita, di cui egli stesso è autore e perfezionatore: «Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste» (Mt 5,48). Mandò infatti a tutti lo Spirito Santo, che li muova internamente ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze (cfr Mc 12,30), e ad amarsi a vicenda come Cristo ha amato loro (cfr. Gv 13,34; 15,12).

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola si incontrano e può nascerne una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in questa Parola? Riesci a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione? Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Fai sgorgare la tua preghiera spontanea, a partire da questo vangelo...

oppure prega con le parole del salmo

Salmo 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e il suo consacrato:

"Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!".

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

"Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna".

Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai".

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;

servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Imparate la disciplina,
perché non si adiri e voi perdiate la via:
in un attimo divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia:

oppure, insieme intonate un canto.

Vita di Chiesa

Nella tradizione cristiana, fin dalle prime comunità, il battesimo rappresenta un mandato di reciprocità: chi lo riceve si fa portavoce di una speranza che ha il potenziale per attualizzarsi nella vita di ogni persona. Anche oggi, nella frenesia della quotidianità, tra impegni e timori, i simboli utilizzati dalla liturgia battesimale evocano un'oasi di ristoro, un momento di riflessione che pone una nuova luce di determinazione e consolazione negli occhi di tutti i protagonisti della celebrazione.